

Strategia Nazionale Aree Interne
Preliminare di strategia



Sommario

Premessa	3
L'idea guida e le filiere cognitive	5
Un quadro di sintesi.....	5
L'istruzione, una scuola per la comunità.....	6
La filiera comunitaria della Salute	9
I trasporti e la mobilità: connettere il territorio.....	11
Banda Larga e Agenda Digitale	12
La Comunità operosa.....	12
Dalle filiere cognitive ai principali interventi.....	13
Verso l'Associazione tra i Comuni dell'Alta Irpinia	20
Descrizione degli attori rilevanti.....	21
I risultati attesi, gli interventi e gli indicatori di risultato	24
Quadro delle coerenze esterne	31

Premessa

L'Alta Irpinia rappresenta una sub-regione complessa, caratterizzata da una forte identità storica, paesaggistica e culturale, da vocazioni turistiche e produttive che esprimono un potenziale ancora da esplorare a fondo e da una frammentazione fisica – dovuta in parte alla sua estensione e al numero di Comuni che la compongono – che rischia di alimentare ulteriormente le dinamiche di spopolamento in atto e il cui superamento rappresenta l'occasione per rinsaldare la coesione interna e riempire di nuovi contenuti le prospettive di sviluppo dell'Area.

Il lavoro che il territorio ha condotto nella fase di avvio del processo di definizione della strategia, maturato attraverso l'ascolto e il dialogo e sfociato nella bozza di strategia di luglio del 2015, ha confermato la volontà di intraprendere con convinzione un percorso comune che, partendo dal riconoscimento dei limiti e dei rischi insiti nelle derive localistiche e del valore del proprio patrimonio – tangibile e non – conduca alla costruzione di una strategia d'area ambiziosa negli obiettivi, sostenibile nella capacità di produrre gli effetti attesi e, infine, coerente con le effettive potenzialità del territorio e con i bisogni di chi oggi vi risiede e lavora e di chi in futuro troverà motivi per restare, ritornare o soggiornare.

La visione strategica che la Comunità dell'Alta Irpinia adotta per indirizzare il suo percorso di sviluppo è riassumibile nell'idea della Comunità dei Servizi e in quella della Comunità Operosa.

La **Comunità dei Servizi** mira a rafforzare la coesione territoriale e l'identità della Comunità dell'Alta Irpinia attraverso una migliore configurazione e organizzazione dei servizi e delle infrastrutture a garanzia dei diritti di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità, accesso alle reti telematiche), anche al fine di migliorare le condizioni di vita dei residenti e contrastare il declino demografico, attraverso l'irrobustimento delle condizioni materiali su cui ricostruire il senso di appartenenza individuale ad una comunità che si estende oltre i confini del singolo comune.

La **Comunità Operosa** tutela e valorizza il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale dell'Alta Irpinia, innovando nel rispetto delle proprie vocazioni per sostenere lo sviluppo delle filiere connesse alle produzioni di qualità e all'accoglienza. In questa direzione, **la Comunità dell'Alta Irpinia chiede e promuove con decisione un ripensamento complessivo delle regole che governano il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'eolico**, al fine di garantire le sempre più pressanti esigenze di salvaguardia della salute delle popolazioni residenti, del patrimonio paesaggistico, delle produzioni agroalimentari e degli attrattori turistico-culturali.

Gli esiti del confronto che è maturato a partire dalla Bozza di Preliminare sono racchiusi nel presente documento che, sviluppando e approfondendo quanto emerso durante la fase di ascolto e tenendo

conto degli ulteriori contributi raccolti in occasione del secondo focus di Calitri del 10 febbraio 2015, traccia le linee di indirizzo su cui avviare la fase di co-progettazione della Strategia e degli interventi che andranno a confluire nel futuro Accordo di Programma.

L'idea guida e le filiere cognitive

Un quadro di sintesi

L'Alta Irpinia ricade interamente all'interno della provincia di Avellino, confinando con le Regioni Puglia e Basilicata. La superficie complessiva è di 1.069,95 Km², con una popolazione residente al 2011 pari a 64.386 abitanti. Nel Piano Territoriale Regionale l'ambito è articolato in due Sistemi Territoriali di Sviluppo: STS C1, a dominante rurale-manifatturiero e STS A12, a dominante naturalistica.

Il territorio è amministrato da 25 Comuni:

- Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia dei Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina (afferenti al STS C1);
- Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Montella, Nusco, Senerchia (afferenti a parte del STS A12).

Su territorio insistono inoltre due Comunità Montane (C.M. Alta Irpinia e C.M. Terminio-Cervialto) mentre parte dei comuni del STS A12 sono ricompresi nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini.

Dal punto di vista fisico-morfologico il territorio, nel suo complesso, presenta una orografia montuosa (con le cime più alte dei Monti Picentini); collinare/montuosa (con quote medie che si aggirano tra i 600 - 1000 m.s.l.m.) e valliva (nelle aree degradanti verso i fiumi Ofanto, Calore e Sele).

In considerazione della qualità dei luoghi, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) l'intero ambito è classificato in diverse "Unità di paesaggio".

Per effetto di normative di settore, l'area coincide con l'Ambito sociale A03 e con il Distretto Sanitario DS03.

Tutti i Comuni sono classificati "Aree periferiche" (Calitri e Bagnoli Irpino "ultra periferiche"; Rocca San Felice e Villamaina "intermedie") e il 100% della popolazione risiede in area interna. Nel primo decennio del nuovo millennio l'Area ha subito un rilevante calo demografico¹ e un altrettanto

¹ tra il 2000 e il 2011 il calo è stato pari al 5,8%, superiore sia alla media regionale delle aree interne (1,4%) che alla media nazionale per la stessa tipologia di area, pari al 2,3%.

consistente invecchiamento della popolazione: ad oggi, un residente su quattro ha infatti più di 65 anni², dato che fornisce la misura della sfida per il sistema sanitario e socio-assistenziale dell'Alta Irpinia. All'andamento demografico fa da contraltare la perdita di superfici agricole e la diminuzione del numero degli agricoltori³.

Le dinamiche demografiche sono controbilanciate dal costante aumento di immigrati tra la popolazione residente⁴.

L'istruzione, una scuola per la comunità

E' indubbio come la scuola rappresenti un'importante infrastruttura immateriale a servizio dell'Area, la cui qualità influenza significativamente non soltanto il livello complessivo di maturazione tecnico culturale dei giovani residenti ma anche la stessa possibilità di favorire la residenzialità delle giovani coppie e di stimolare un migliore rapporto tra formazione professionale e vocazioni territoriali. Per questo motivo, la strategia d'Area intende indirizzare gli interventi sul settore scolastico lungo le seguenti due direttrici:

1. Una più efficiente organizzazione e qualità del servizio scolastico sul territorio e per il territorio

L'elevato numero di Istituti (16) e di Sedi scolastiche (91) presenti sul territorio rende quanto mai pressante l'esigenza di un complessivo ripensamento dell'organizzazione del servizio scolastico in Alta Irpinia, con particolare riferimento alla eccessiva frammentazione, anche rispetto a simili aree del Paese, delle sedi di erogazione (16 sedi per la scuola secondaria di secondo grado; 22 sedi per la scuola secondaria di I grado; 24 sedi per la scuola primaria e 29 per la scuola dell'infanzia)⁵.

La riorganizzazione del servizio scolastico coinvolge direttamente dirigenti scolastici e amministrazioni locali nel superamento di bandiere territoriali di "cittadinanza comunale" per investire, invece, su una "cittadinanza di area". Il superamento della frammentazione costituisce

² Il tasso di popolazione over 65 al 2011 è pari al 23,7%, superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne che hanno valori pari al 21,2%.

³ In Alta Irpinia si registra una perdita di SAU tra il 1982 e il 2010 pari a -21,9% e un indice negativo pari a -51,1% per quanto riguarda la variazione percentuale di conduttori agricoli fino a 39 anni nel periodo 2000/2010.

⁴ La consistenza di colonie provenienti dall'area adriatica (albanesi e slavi), di cittadini dell'Europa orientale (Ucraina, Polonia, Bielorussia, etc.), di cittadini dell'Africa del Nord si va facendo sempre più ampia, pur rimanendo in queste zone fenomeno comunque numericamente modesto. (Vedi anche. <http://www.consorzioaltairpinia.it/wp/wp-content/uploads/Carta-dei-Servizi-A3.pdf>)

⁸ Si veda in tal senso il decreto del Presidente della Provincia di Avellino n.1/2016 che ha approvato il Piano di dimensionamento scolastico.

quindi uno degli obiettivi della Strategia, che sarà perseguito attraverso l'elaborazione di una proposta compiuta, secondo gli indirizzi forniti dal presente Preliminare, salvaguardando comunque le esigenze di prossimità connesse alla prima infanzia.

Per l'istruzione dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado, infatti, la Strategia punta a mantenere un plesso scolastico per ogni comune, tenuto conto delle difficoltà nel trasporto pubblico locale e delle particolari esigenze di cura e di conciliazione che coinvolgono le famiglie con bambini piccoli. Non mancano però soluzioni innovative come il recente accordo raggiunto dai comuni di Sant'Andrea di Conza e Conza.

Per quanto riguarda l'offerta formativa della scuola secondaria superiore, è necessario invece puntare sul rafforzamento degli indirizzi, sulla qualità dei contenuti e sulla valorizzazione delle filiere produttive locali. La formazione liceale (i Poli liceali e il progetto di formazione liceale di "eccellenza") e quella tecnica/professionale (i Poli tecnici-professionali), sono quindi da focalizzare rispetto ai curricula e da potenziare in termini di qualità della formazione erogata e delle vocazioni economiche dell'area.

In particolare:

- L'attivazione di un Istituto Agrario sul territorio può rappresentare una leva importante per lo sviluppo del settore agroalimentare;
- Ripensamento dei percorsi degli istituti tecnici e professionali. Gli indirizzi da valorizzare dovrebbero essere quelli più legati alle vocazioni territoriali, con particolare riferimento all'agroalimentare, all'enogastronomia, al turismo, alla ceramica artistica, ma anche all'elettronica alla meccanica, all'informatica e alle nuove tecnologie;
- Il rafforzamento dell'Istituto Alberghiero di Lioni (con indirizzo "accoglienza turistica") e del Liceo Artistico di Calitri consentirebbe di rafforzarne le potenzialità rispetto alla diffusione di saperi e competenze nel settore del turismo;
- Il (nuovo) Liceo Musicale di Montella può essere un'opportunità se opera in raccordo con l'offerta formativa presente nell'area e con il conservatorio di Avellino;

È inoltre dirimente il tema della qualità e della motivazione dei docenti, dei contenuti e dei metodi di insegnamento, spesso condizionati dall'età, dell'elevata mobilità dei docenti titolari (questo accade, in particolare, nella scuola secondaria di primo grado, nella scuola dell'infanzia, nella scuola

primaria ma anche nella scuola secondaria superiore) e dalla presenza significativa di pluriclassi nella scuola primaria.

Per alimentare e monitorare la coerenza tra assetto dell'organizzazione scolastica ed efficacia dei percorsi didattici è importante inoltre procedere con un più attento utilizzo degli strumenti di valutazione dell'apprendimento: su questo aspetto, azioni specifiche sul tema dell'INVALSI possono contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'insegnamento e supportare interventi specifici sulla formazione dei docenti.

Qualità dell'insegnamento che rappresenta un'importante risorsa strategica per la scuola secondaria superiore: ecco perché occorre utilizzare al meglio l'organico funzionale e favorire l'apertura delle scuole per attività extra-scolastiche, anche mettendo in gioco gli spazi "liberati" dal processo riorganizzazione del servizio scolastico per laboratori di pratica per l'artigianato e luoghi innovativi come i *fablab*.

Contestualmente alla riorganizzazione dell'offerta scolastica e professionale con la possibile attivazione di poli scolastici, diventa quindi prioritaria una corretta programmazione e gestione del TPL, attraverso il presidio delle progettualità e degli investimenti per il potenziamento delle vetture, la rimodulazione degli orari e la sperimentazione di sistemi a chiamata.

2. Rafforzamento del collegamento tra il sistema dell'istruzione superiore e della formazione con i settori produttivi prioritari e/o strategici per lo sviluppo del territorio.

Non si può costruire una filiera produttiva innovativa se la scuola non vi entra e l'Università non la rafforza. I percorsi **di alternanza scuola-lavoro** devono essere l'ordinario, ma adesso sono del tutto assenti o, in alcuni casi, sono gestiti con poche risorse e poca attenzione alle filiere locali. Il tema dell'alternanza scuola-lavoro non interessa solo gli indirizzi tecnici, che possono trovare nelle aziende delle aree industriali limitrofe alcuni canali di sbocco per gli studenti del III- IV-V anno (se opportunamente sostenuti da adeguati meccanismi assicurativi), ma anche i licei e gli istituti professionali per l'artigianato, che possono attivare esperienze formative in centri di ricerca o in piccole realtà produttive locali. L'avvio di significativi percorsi di alternanza scuola lavoro, collegati alle realtà industriali, artigianali, del turismo e dell'agro-alimentare presenti sul territorio, rappresenta in questo senso un ineludibile passaggio per accompagnare i giovani residenti sul

mercato locale del lavoro e contrastare le spinte all'abbandono del territorio una volta completato il ciclo di studi superiori⁶.

La recente attivazione dei **poli scolastici di eccellenza** potrà essere un'opportunità solo se correttamente presidiata, nei contenuti formativi e nell'erogazione della formazione, prevedendo il coinvolgimento delle scuole e degli studenti. Possibili sperimentazioni attivabili nell'ambito del Jobs Act.

È infine parte del miglioramento del sistema formativo locale, e delle sue ricadute in termini di occupazione, l'attività di orientamento (nei passaggi dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria superiore, e nelle transizioni post diploma) e il monitoraggio, da parte degli istituti, delle scelte post diploma degli studenti.

La filiera comunitaria della Salute

L'elevato tasso di popolazione over 65, la bassa presa in carico in ADI e l'elevato tasso di ospedalizzazione evitabile⁷ costituiscono i dati di partenza per la definizione di linee di indirizzo su cui orientare la strategia nel settore socio-sanitario dell'Alta Irpinia. Anche in questo caso, la prospettiva consiste nel rafforzamento della presenza diffusa dei presidi sanitari sul territorio, in modo da garantire un rapido e appropriato accesso alle prestazioni all'interno dell'Area. Un obiettivo che può essere perseguito attraverso pochi ma sostanziali interventi che conducano ai seguenti tre risultati attesi:

- ridisegnare la "filiera della salute" sul territorio per migliorare l'accessibilità e la continuità dell'assistenza sanitaria;
- migliorare la gestione dell'emergenza e dell'urgenza;
- diffondere e accrescere il ricorso ai servizi digitali.

Il ridisegno della filiera della salute passa innanzitutto attraverso il rafforzamento del presidio ospedaliero "Gabriele Criscuoli" di S. Angelo dei Lombardi (con particolare riferimento al servizio di cardiologia h24; all'attività di ortopedia; al laboratorio di bronco-pneumologia), per il quale va

⁶ Importante, su questo fronte, è l'esperienza del progetto PoEMA - Polo Europeo Microfusioni Aerospaziali – che si configura come un interlocutore territoriale di riferimento per la definizione di percorsi di alternanza scuola – lavoro nel campo delle professioni connesse all'innovazione tecnologica.

⁷http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Campania/REGIONE_CAMPANIA_RAPPORTO_DI_ISTRUTTORIA.pdf

previsto il mantenimento del pronto soccorso e le funzioni di struttura di Riabilitazione, in considerazione del fatto che all'interno del presidio opera la fondazione Don Gnocchi, che gestisce l'attività di riabilitazione intensiva con destinazione di 15 letti all'alta specialità neuro-riabilitativa.

Il Criscuoli può rientrare nella rete dell'emergenza, riattivando i posti di rianimazione previsti dal codice 75, e rivedendo la distribuzione della rete di emergenza in modo da dimensionarla alle percorrenze effettive e garantire quindi una migliore distribuzione sul territorio. Una prima ipotesi è quella di creare un collegamento preferenziale tra il Criscuoli e il Moscati di Avellino, che preveda il trattamento dell'emergenza/urgenza presso il primo e il successivo invio al secondo. Dal Moscati i pazienti che hanno bisogno di assistenza/riabilitazione possono poi essere indirizzati al Criscuoli/Fondazione Don Gnocchi.

In questo modo, il presidio di Sant'Angelo dei Lombardi viene a configurarsi quale porta d'ingresso delle emergenze altirpine verso il "Moscati" e la porta di uscita dal "Moscati" verso il territorio. Il rafforzamento della struttura rappresenterebbe una prima risposta di stabilizzazione attraverso l'attivazione di quattro posti di osservazione breve.

Nella filiera rientrano anche le Case della Salute, a partire da quella di Bisaccia: in particolare, andrà individuata la loro migliore distribuzione sul territorio e le funzioni che ne caratterizzeranno l'offerta di servizi. Le caratteristiche e la posizione della struttura di Bisaccia consentono inoltre di assegnarle funzioni connesse alle lungo-degenze.

La filiera della salute si completa e si integra attraverso il potenziamento delle misure alternative all'ospedalizzazione, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare integrata.

Una sperimentazione utile nella logica della filiera della salute è quella della rete delle Farmacie dei Servizi, a partire dalle innovazioni introdotte con i Decreti Ministeriali del 16 dicembre 2010 e dell'8 luglio 2011 circa l'erogazione di servizi e prestazioni professionali ai cittadini da parte delle farmacie.

Per quel che riguarda il miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza, oltre alla già citata riorganizzazione dei rapporti tra Criscuoli e Moscati, la Strategia mira a razionalizzare le postazioni del 118, anche attraverso il ricorso ad automediche (mezzo di soccorso avanzato). Occorre attivare un sistema di telecontrollo e monitoraggio degli anziani soli e dei soggetti socialmente deboli e/o collocati in siti isolati o marginali, tramite postazioni utili al rilevamento da remoto delle condizioni effettive di necessità di intervento causate dall'insorgenza di criticità di qualunque natura.

Sia il ridisegno complessivo della filiera della salute che il miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza devono poter poggiare su un utilizzo più estensivo delle tecnologie digitali e delle reti telematiche. Ovviamente, tale risultato non può essere pienamente conseguito se non accompagnato dall'attuazione degli interventi riguardanti il miglioramento complessivo della qualità delle connessioni a banda larga sul territorio (si veda oltre) e dalle più opportune forme di raccordo con le strutture regionali e provinciali competenti per materia.

I trasporti e la mobilità: connettere il territorio

La questione legata alla mobilità coinvolge sia gli spostamenti interni sia l'accessibilità esterna all'area (includendo anche le questioni connesse ai collegamenti con l'aeroporto Salerno-Pontecagnano, il completamento della SA/AV, l'alta capacità Napoli/Bari e la futura stazione di Grottaminarda). Dati relativamente recenti indicano che circa l'80% degli spostamenti relativi al bacino "Alta Irpinia" risultano interni allo stesso (con il 69% intracomunale e l'11% extracomunale). Gli spostamenti in uscita come anche quelli in ingresso costituiscono il 10% del totale. La modalità prevalente è il mezzo privato e l'autobus è particolarmente utilizzato sia per gli spostamenti tra i comuni del Bacino sia per gli spostamenti in uscita dal Bacino. I principali bacini di destinazione degli spostamenti sono quelli di Avellino (verso cui sono destinati oltre la metà degli spostamenti in uscita) e Napoli; gli spostamenti diretti nel Bacino, invece, provengono principalmente da Avellino e dai Bacini limitrofi.⁸

Riguardo alla mobilità, nel medio lungo termine la realizzazione di una stazione a Grottaminarda sulla linea Alta Capacità Napoli Bari potrebbe avere importanti impatti per tutta l'Area; per questo motivo, la strategia dovrebbe approfondire le possibili ripercussioni di questo importante investimento e le condizioni per favorire al meglio le sue ricadute sul territorio⁹.

Nel breve periodo, attraverso la strategia, si intende innanzitutto intervenire sulla manutenzione della viabilità ordinaria, che amplifica il disagio legato alle lunghe distanze e, talvolta, alla carenza di collegamenti rapidi all'interno dell'area.

Ai fini della definizione della Strategia e della conseguente individuazione degli interventi da promuovere, il preliminare assume due specifici risultati attesi:

⁸http://www.acam-campania.it/documenti/AllegatoA_Analisi_territoriale_della_domanda_di%20mobilit%c3%a0.pdf

⁹ Ad esempio la già prevista piattaforma logistica.

- *miglioramento del servizio di trasporto locale dell'Alta Irpinia;*

- *Adeguamento e miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento all'interno dell'Area.*

Un servizio di trasporto pubblico efficiente è funzionale, come accennato, alla piena efficacia degli interventi sul fronte della scuola e della sanità ma anche su quelli relativi ad alcune specifiche componenti del turismo e degli spostamenti casa-lavoro. Per questo motivo, la prima iniziativa che l'Area Pilota avvierà sul fronte dei trasporti è rappresentata dalla predisposizione di un Piano della Mobilità dell'Alta Irpinia e, in secondo luogo, l'accessibilità da e per l'esterno.

Funzionale alla generale riorganizzazione del sistema di mobilità interno è l'adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture viarie, tenendo conto anche della mappa dei rischi che minacciano l'agibilità delle infrastrutture esistenti.

Banda Larga e Agenda Digitale

L'efficacia di molte delle iniziative che la Strategia metterà in campo per il rafforzamento dei servizi di cittadinanza e la promozione del territorio e delle sue produzioni è direttamente connessa alla possibilità di accedere alle reti a Banda Larga (30mbps) e Ultralarga (100 mbps) e alla capacità di veicolare servizi ad elevato valore aggiunto per i cittadini e le imprese.

Per l'Alta Irpinia si tratta quindi di partecipare con attenzione e consapevolezza alle scelte che guideranno l'attuazione del Piano per l'Agenda Digitale, indirizzando prioritariamente gli investimenti infrastrutturali sulle aree produttive, sul settore sanitario, sulle scuole, sulla Pubblica Amministrazione e sui principali siti di interesse turistico in una logica di *Smart Community*.

La sperimentazione relativa ai servizi associati dovrebbe in questo senso caratterizzarsi per il suo "disegno digitale": essere cioè pensata, progettata e implementata direttamente su piattaforme digitali collaborative.

Lo stesso vale per gli interventi nel settore scolastico e sanitario, dove le iniziative che fanno perno sulla possibilità di avvalersi di reti telematiche (informatizzazione cartella sanitaria, data base pazienti, tpl scolastico ecc) andrebbero subito sviluppate nella loro componente digitale.

La Comunità operosa

La Comunità "operosa" si mobilita per riscoprire e valorizzare le proprie identità, assecondare le vocazioni, costruire massa critica per qualificare l'offerta del territorio, utilizzare le reti lunghe della globalizzazione per intercettare l'economia dei "flussi": ciò richiede che identità e vocazioni siano

integrate e armonizzate nel contesto locale e mobilitate secondo logiche basate sull'innovazione di processo e di prodotto e su una elevata compatibilità ambientale, favorendo nel contempo un rinnovato protagonismo della comunità.

Il territorio vanta numerosi punti di forza, sebbene con riferimento a specifici comparti e settori: una cultura imprenditoriale radicata, una specializzazione manifatturiera consolidata, disponibilità di professionalità e manodopera qualificata, una diffusa capacità innovativa¹⁰; tutti elementi che necessitano di trovare il giusto equilibrio tra loro e con gli asset culturali, naturali, economici che, insieme, costituiscono il patrimonio di risorse del territorio su cui l'Alta Irpinia intende investire per costruire il proprio sviluppo futuro.

Quali sono dunque le direttrici di sviluppo possibili in relazione al contesto attuale? Il percorso SNAI ha permesso di focalizzare l'attenzione sui seguenti intenzioni di sviluppo:

- *gestione e tutela attiva del patrimonio ambientale e, in particolare, forestale;*
- *promozione di un modello di sviluppo del sistema agroalimentare basato sull'innovazione (di processo e di prodotto) e sulla chiusura delle filiere a livello locale;*
- *integrazione dell'offerta turistica locale, puntando su alcuni attrattori principali quali il complesso turistico montano del Laceno e sulla cultura rurale dell'area;*
- *adeguamento delle aree industriali e produttive colpite dalla crisi, potenziandole in un'ottica eco sostenibile e promuovendo più intense relazioni tra i sistemi produttivi di eccellenza (aerospaziale, agroindustria, artigianato di qualità) e il territorio.*

Si tratta di obiettivi chiaramente interconnessi tra di loro: l'efficacia degli interventi promossi su ognuno degli ambiti descritti non può quindi prescindere dalla qualità e dall'appropriatezza delle iniziative intraprese su ciascuno degli altri.

Dalle filiere cognitive ai principali interventi

Patrimonio forestale, produzioni agroalimentari e artigianato di qualità

¹⁰ Cfr. anche istruttoria a supporto della bozza di strategia. Tra le altre vocazioni dell'area significativa risulta quella "culturale": l'industria culturale e creativa irpina produce infatti il 6,2% del valore aggiunto provinciale (dato al 2014), con una forte specializzazione nel Made In Italy.

L'Alta Irpinia si caratterizza per una bassa antropizzazione coniugata ad una forte presenza di aree protette¹¹ e un vasto patrimonio forestale, punteggiato da siti di interesse storico, archeologico e religioso¹², coltivazioni di qualità (vini, olio, tartufi, castagne, grano - con numerosi marchi e riconoscimenti di qualità e testimoni della forte vocazione enogastronomica dell'area) e, non ultimo, numerose tradizioni popolari che di tali risorse si sono nutrite, dando vita a veri e propri eventi sia di carattere religioso (ad esempio: il Culto di S. Gerardo, l'Abbazia del Goletto, San Francesco a Folloni) che di suggestiva contaminazione culturale (come il Grande Spettacolo dell'Acqua di Monteverde, lo "Sponz Festival"). Con un indicatore importante della qualità della vita dato dal più basso livello di criminalità, quando rapportato alla media regionale e nazionale¹³.

Nell'ambito del percorso SNAI, l'individuazione delle filiere cognitive e dei relativi interventi ha fatto emergere come **l'ambiente e il paesaggio** rappresentino non più soltanto *asset* da preservare e difendere, ma elementi costitutivi dell'identità dell'Alta Irpinia e importanti fattori di sviluppo: il **patrimonio forestale**, in particolare, assume, in questa logica, la dignità di bene di interesse collettivo e dunque oggetto di interventi finalizzati alla difesa del suolo, alla tutela dei paesaggi e delle risorse idriche¹⁴ e alla valorizzazione delle relative filiere, in linea con i principali orientamenti comunitari e nazionali.

Il patrimonio forestale dell'Alta Irpinia, coprendo circa il 38% della superficie territoriale dell'area, costituisce una vera e propria "infrastruttura verde" la cui manutenzione si pone al contempo come punto di arrivo e partenza dal forte potenziale strategico in termini tanto di servizi offerti alla popolazione, quanto di rilancio per lo sviluppo in senso rurale del territorio e fattore di coesione sociale ed economica.

La gestione del patrimonio forestale è stata tuttavia caratterizzata, fino a tempi recentissimi, da un approccio passivo, questo conduce all'esigenza di un ripensamento complessivo del rapporto tra il

¹¹L'Alta Irpinia registra una densità abitativa tra le più basse della Campania, con 39 abitanti per kmq. Tra le principali attrazioni naturalistiche si ricordano: il Parco Regionale dei Monti Picentini, l'oasi WWF dell'invaso di Conza, il Lago Laceno, il Lago di San Pietro-Monteverde, la Mefite di Rocca San Felice, le grotte del Caliendo di Laceno, le diffuse risorse termali e la prossimità delle terme di Contursi.

¹² Tra i principali attrattori culturali si annoverano: il Parco archeologico di Conza/Compsa, la civiltà pre-romana di Oliveto Citro-Cairano, il Museo delle Acque di Caposele, il Parco Letterario Francesco De Sanctis, il museo Etnografico di Aquilonia, l'Eco-Museo della Castagna di Montella ecc).

¹³ Totale reati denunciati su 100.000 abitanti: Irpinia 2.644,90 Campania 3.855,71 Italia 4.722,83 (<http://www.av.camcom.gov.it/files/Statistica/GE-2014-presentazione-Presidente-13-giugno-2014.pdf>)

¹⁴ Importante, in questa direzione, è il lavoro che si sta conducendo per pervenire in tempi brevi alla definizione dei contratti di Fiume e di Lago, che potranno contribuire a rafforzare il raggiungimento dei risultati attesi indicati nella Strategia.

territorio e le sue foreste, attraverso un ribaltamento della visione che ha ispirato finora la loro gestione e che vede il patrimonio forestale come una risorsa su cui investire e da cui trarre nuove occasioni di reddito, nel rispetto della biodiversità e della salvaguardia ambientale. La filiera del legno, il settore delle bio-energie e dei prodotti non legnosi, lo sviluppo di attività turistico ricreative, la fornitura di servizi eco-sistemici, le innovazioni nel campo dell'ecologia ambientale, la cura del paesaggio e la mitigazione del dissesto idrogeologico diventano, in tale prospettiva, occasioni per rimettere il patrimonio forestale al centro di un sistema produttivo complesso e con rilevanti interconnessioni con gli altri settori trainanti dell'economia locale, turismo e agroalimentare *in primis*.

Il preliminare di strategia intende quindi indirizzare la riflessione sul futuro del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia assumendo quale risultato atteso il **miglioramento della governance nella gestione del patrimonio forestale** attraverso la sperimentazione di nuove forme di **cooperazione pubblico privato** per la gestione e la valorizzazione della risorsa forestale locale **"azienda forestale"**, con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento chiaro sia nell'azione di presidio del territorio, sia nelle funzioni specifiche di promozione e supporto allo sviluppo della filiera foresta - legno (efficientamento della gestione dei processi, miglioramento della qualità dei prodotti, sostenibilità nell'utilizzo delle risorse, orientamento al mercato delle imprese che operano nella filiera ecc).

Come anticipato, i dati registrano negli ultimi anni un ritorno all'agricoltura¹⁵, che dal dopoguerra era stata interessata da un fenomeno di graduale abbandono; protagonisti di questo ritorno sono i giovani (e non) imprenditori innovatori, che si fanno promotori del territorio (attraverso la comunicazione sui propri prodotti) e di un modello di sviluppo per l'agro-alimentare locale basato sull'innovazione di processo e di prodotto (si prenda ad esempio il caso della produzione di zafferano, recentemente introdotta sul territorio, o alla sperimentazione della filiera del grano "Senatore Cappelli"), su produzioni di nicchia ad elevato valore aggiunto (come il Carmasciano) e sulla chiusura delle filiere attraverso la creazione di cicli chiusi a livello locale, in cui prodotti o sottoprodotti di un processo produttivo (output di coltivazioni e allevamenti) possano diventare risorsa (input) per altri processi produttivi, generando impiego e crescita sul territorio.

Tuttavia, a fronte delle numerose produzioni tipiche e di eccellenza, la parcellizzazione dei terreni e la scarsa collaborazione/cooperazione fra produttori non consentono ad oggi un'efficace valorizzazione e promozione di questi prodotti sul mercato.

¹⁵ Vedi nota n. 9

Allora appare centrale l'attivazione di collegamenti con centri di ricerca e sperimentazione, ma anche lo stimolo al rafforzamento dei servizi professionali per la comunicazione e l'innovazione. A fronte delle opportunità, già emerse in sede di predisposizione del Preliminare, di attivazione di forme di collaborazione tra imprese del settore, CNR, Istituto Zooprofilattico e la Facoltà di Medicina Veterinaria, la strategia d'area avvierà ulteriori attività di scouting nei confronti di altri centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel campo dell'agroalimentare.

Necessario risulta, in tal senso, anche il **rafforzamento della rete informale di collaborazione e confronto sia tra imprenditori agricoli e zootecnici** che tra operatori dell'agro-alimentare, promuovendo la stabilizzazione e lo sviluppo delle esperienze spontanee di associazionismo, anche attraverso lo strumento dei Gruppi Operativi.

Altrettanta attenzione merita il tema delle infrastrutture per l'agroalimentare, rispetto al quale va affrontato e risolto il problema della carenza di strutture per la logistica (gli imprenditori si appoggiano a strutture in capannoni privati) e l'assenza di una catena del freddo, che rende difficile la spedizione di prodotti deperibili, quali i formaggi, in estate.

Infine, ma non ultimo, la strategia promuove forme di commercializzazione e produzione basate su qualità ed innovazione e non sulle grandi quantità e sul prezzo, con l'obiettivo di incrementare il valore delle produzioni locali e favorire l'entrata di nuovi produttori nel mercato.

Tra le azioni si individuano:

- La promozione di collegamenti e collaborazioni stabili tra l'imprenditoria locale e centri di ricerca e trasferimento tecnologico nel campo dell'agroalimentare, a partire dall'Istituto di scienze dell'alimentazione – CNR di Avellino, dalle Facoltà di Medicina Veterinaria ed Agraria dell'Università Federico II, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e da altri centri e istituti su cui la strategia intende avviare specifiche azioni di *scouting*, a partire dai fabbisogni di innovazione che emergono dai produttori;
- Il sostegno ai processi di aggregazione dei produttori agricoli e zootecnici, attraverso azioni mirate alla creazione di forme di associazionismo produttivo (ad esempio, sul modello del distretto rurale) e alla promozione di un'offerta integrata di beni e servizi (di servizi professionali per la comunicazione, il supporto informatico, la promozione del trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione nel comparto agro-alimentare) a supporto delle filiere locali, anche attraverso lo strumento dei Gruppi Operativi;
- Sperimentazione di nuove forme di cooperazione pubblico privato per la gestione e la valorizzazione della risorsa forestale locale (azienda forestale);

- La promozione di iniziative volte a sostenere la nascita ed il rafforzamento di imprese gestite da giovani nei settori della gestione del patrimonio forestale e ambientale, dell'agroalimentare, dell'artigianato di qualità e dei servizi innovativi alle imprese;
- La promozione di iniziative di assistenza ed incentivazione a supporto dell'agricoltura biologica e di qualità ovvero di prodotti ottenuti secondo tecniche innovative e pratiche agricole rispettose degli agro-sistemi e che consentano standard qualitativi elevati, anche attraverso adeguate azioni di tutela delle produzioni locali;
- La realizzazione di programmi di sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili e all'adozione di tecnologie e processi produttivi orientati all'efficienza energetica e all'uso sostenibile delle risorse.

Turismo, Cultura, Natura ed eccellenze agricole e agro-alimentari

La qualità e la riconoscibilità delle produzioni agroalimentari, forestali, artigianali e dei servizi ecosistemici sono fattori intimamente connessi con i settori del turismo e della cultura; per tale ragione la strategia intende promuovere collegamenti stabili e strutturati tra settore agricolo e turistico, anche attraverso la certificazione e la promozione di politiche di marchio dei prodotti locali e il supporto a più strette relazioni tra il mondo delle imprese e le scuole¹⁶.

Questo implica che la qualificazione dell'offerta turistica in Alta Irpinia deve quindi essere strettamente collegata ad un più ampio "progetto culturale", volto a coniugare tradizione ed innovazione e stabilmente ancorato alla professionalizzazione e valorizzazione del capitale umano di chi vive e opera nell'Area. I punti di forza su cui lavorare non mancano:

- un importante attrattore turistico da valorizzare: l'Altopiano del Laceno;
- contenitori culturali di rilevante valore intrinseco come i tanti castelli (Bisaccia, Monteverde, Torella dei Lombardi, Gesualdo) o l'Abbazia del Goletto, il sito di Carbonara, la Mefite di Rocca San Felice, il Museo di arte sacra di Nusco. Un'attenzione specifica in tal senso merita proprio il patrimonio culturale "sacro", oggetto di puntuali iniziative di valorizzazione in chiave turistica dei cammini religiosi (delibera regionale 886/2015 sulla via Francigena del Sud);
- Importanti risorse naturali da valorizzare, ad esempio: le sorgenti, i fiumi, i laghi, l'oasi naturalistica di Conza;

¹⁶ l'istituto alberghiero e la scuola enogastronomica potranno rappresentare un nodo importante di questa rete, fungendo da "rigeneratori" dei prodotti locali attraverso attività di ricerca e sviluppo, ad esempio, per innovative proposte enogastronomiche.

- la presenza di aree archeologiche di pregio, quali quella di *Compsa* e quella vicina di *Aeclanum* (che anche non rientrando direttamente nel perimetro dell'Area Pilota) rappresentano senza dubbio interessanti attrattori della più ampia area di riferimento;

- una buona vivacità del settore collegato alle produzioni culturali¹⁷, testimoniata tra l'altro dal successo – in termini di pubblico e risonanza – dell'oramai consolidato Spettacolo dell'Acqua di Monteverde o del più recente Sponz Fest di Calitri.

Tuttavia, a fronte di un contesto vivace e dotato di attrattori di qualità, non esiste oggi nell'area un'offerta turistica che possa dirsi integrata. Si osservano piuttosto singoli episodi, anche notevoli, che ruotano intorno a specifici attrattori turistici e iniziative culturali, gestiti quasi sempre a livello comunale e su base non professionale.

Il preliminare suggerisce dunque di indirizzare gli sforzi sull'integrazione dell'offerta turistica.

Gli interventi proposti a tal fine possono essere così riepilogati:

- *Valorizzazione del complesso turistico montano dell'Altopiano del Laceno attraverso il miglioramento dell'accessibilità;*

- *Censimento delle iniziative di riqualificazione urbanistica dei centri storici, dei borghi (finalizzati alla realizzazione di alberghi diffusi) e di altri attrattori isolati e mappatura degli spazi pubblici e privati inutilizzati;*

- *Analisi pre-fattibilità per riutilizzo a fini turistici e/o culturali di edifici e /o infrastrutture di valore storico culturale, abbandonate/dismesse (ad esempio per il riuso della tratta ferroviaria Avellino-Lioni- Rocchetta);*

- *Sostegno alla qualificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere e migliorando i servizi per il turismo;*

- *Incentivazione della ricettività rurale e alla realizzazione di alberghi diffusi;*

- *Sviluppo delle competenze legate all'accoglienza, in stretta sinergia con la riorganizzazione del sistema scolastico;*

- *Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale (tra cui, ad esempio, la messa in sicurezza del percorso alto irpino della Via Francigena del Sud);*

¹⁷ Cfr <http://www.av.camcom.gov.it/files/Statistica/GE-2014-presentazione-Presidente-13-giugno-2014.pdf>. Il sistema produttivo culturale registra, a livello provinciale, un valore aggiunto pari al 6,2 % dell'economia totale, sostenuto nella quasi totalità dalla componente imprenditoriale del sistema (6,8%) con un'incidenza in termini di occupazione pari al 6,8% del totale degli occupati.

- *Creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la diffusione della conoscenza e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale con Iniziative finalizzate ad incentivare e sostenere la nascita di nuove imprese nel settore turistico gestite da giovani imprenditori*
- *Adesione a programmi di certificazione ambientale;*
- *Iniziative a favore della componente imprenditoriale del privato sociale e dell'associazionismo attivo nell'ambito del settore culturale;*

Verso l'Associazione tra i Comuni dell'Alta Irpinia

Dal confronto nelle diverse fasi di implementazione della SNAI, è risultato evidente che il territorio interessato dalla strategia è ampio e ricco di potenzialità (le "tante irpinie") ed è importante mettere a sistema le esperienze pregresse e in atto, mediante più avanzate organizzazioni di governance e government che riguardino l'ambito territoriale nel suo insieme.

In questa direzione spingono il "Pre-requisito generale della gestione dei servizi comunali" richiesto per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, oltre che le disposizioni per la spending review che interessano la gran parte dei Comuni, nonché le forti sollecitazioni giunte dai "testimoni privilegiati" intervistati nella fase di ascolto del territorio.

Consapevoli di tali esigenze, i Sindaci dei Comuni interessati hanno sottoscritto un impegnativo "Protocollo istituzionale", preventivamente approvato nei Consigli Comunali (verificare se è avvenuta l'approvazione), con cui si è costituito un "organismo decisionale" denominato Città (Comunità) DELL'ALTA IRPINIA. La finalità del protocollo, sottoscritto il 22/01/2015, è quello di:

- Rappresentare unitariamente l'area nei confronti della Regione e del Comitato Aree Interne;
- Promuovere l'elaborazione della Strategia d'area;
- Promuovere il coinvolgimento e la mobilitazione del partenariato locale;
- Individuare gli ambiti di intervento per la sperimentazione di modelli innovativi di gestione associata: Istruzione, Sanità ((estesa al servizio socio –assistenziale), Trasporti, Infrastrutturazione digitale e Ciclo Integrato dei Rifiuti).

Successivamente, in data 3/8/2015, la conferenza dei Sindaci ha individuato nel Catasto e nella Infrastrutturazione digitale i primi due ambiti dove definire le convenzioni in forma associata che riguardano il Catasto e i Infrastrutturazione Digitale.

Nel corso dei mesi di settembre ed ottobre è stata effettuata ricognizione presso i comuni dell'Alta Irpinia per mappare la situazione dei servizi effettivamente erogati dai singoli comuni.

Allo stato sono in corso di esame le bozze di convenzioni e di disciplinare proposte dalla struttura Formez.

La scelta su questi due servizi è coerente con gli obiettivi dell'Agenda digitale che da un lato mira a rafforzare e razionalizzare le infrastrutture digitali e dall'alto introduce soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili. L'obiettivo è quello di ridurre i costi e i tempi dei relativi procedimenti amministrativi e semplificare il rapporto con la Pubblica Amministrazione di cittadini e imprese. A regime si potranno realizzare soluzioni e-gov ad esempio: erogazione di servizi di consultazione, presentazione di istanze, rilascio certificati.

Descrizione degli attori rilevanti

<u>Attori</u>	<u>Ruolo</u> (approfondire anche il ruolo nell'ambito della strategia e i punti di forza e dell'incentivo a investire nella Strategia degli attori rilevanti della filiera cognitiva)
Comuni dell'Alta Irpinia	Il comune è l' <u>ente territoriale</u> di base, dotato di un certo grado di autonomia amministrativa dedicato agli interessi della <u>popolazione</u> locale. I Comuni dell'Alta Irpinia sono 25: Andretta, Aquilonia, Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Montella, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina.
Provincia di Avellino	La Provincia è l'ente di raccordo tra la dimensione locale e quella regionale.
Asl Avellino	La Azienda Sanitaria Locale Avellino nasce a seguito del processo di razionalizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo. I Comuni rientranti nella Azienda Sanitaria Locale Avellino sono 119 e sono stati individuati 6 Distretti sanitari e 3 Presidi Ospedalieri.
Azienda Ospedaliera Avellino	L'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" offre prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione nell'ambito di ricoveri ordinari (di più giorni), giornalieri (Day-Hospital e Day-surgery), visite e prestazioni diagnostiche. Ha un bacino di utenza di 500.000 abitanti e un numero di visitatori al giorno di circa 5.000 unità.
PRESIDIO OSPEDALIERO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI "Gabriele Crisculi". Direzione medica.	

Ufficio scolastico regionale, Ambito territoriale di Avellino.	Ufficio territoriale del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.
Istituzioni scolastiche autonome dell'area progetto	Sul territorio sono presenti 16 istituti scolastici a servizio del territorio.
Studenti	
Istituto tecnico agrario e per geometri Agostino De Sanctis di Avellino	L'Istituto Tecnico Agrario "Francesco De Sanctis" è la più antica scuola di viticoltura ed enologia d'Italia, la sua nascita risale ad oltre un secolo fa, nel 1879. Da oltre un secolo si colloca come importante punto di riferimento dell'attività di studio e della vita economica dell'Irpinia.
ACAM – Agenzia regionale per la mobilità	Ha realizzato il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale DGR 462/2013
CNR -Istituto scienze dell'alimentazione	Svolge attività di ricerca, di valorizzazione e trasferimento tecnologico e di formazione relativamente alle seguenti tematiche: studi sulla composizione e le qualità nutrizionali degli alimenti; valutazione degli effetti dell'alimentazione sulla salute umana; caratterizzazione e valorizzazione di alimenti tipici nella dieta mediterranea; genomica, proteomica, e bioinformatica delle scienze dell'alimentazione
Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno	L'IZSM è un Ente sanitario di diritto, che opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, in materia di Igiene e sanità Pubblica Veterinaria, quale strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni Campania e Calabria, con sezioni periferiche in quasi tutte le province (AV, BN, CE, SA, CZ, CS, RC, VV). L'IZSM eroga i propri servizi per il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, le Aziende Sanitarie Locali, gli Allevatori e Produttori di alimenti di origine animale, i Produttori di beni e servizi, i Consumatori ed i Veterinari Liberi Professionisti.
Università degli studi di Napoli - Facoltà di Medicina veterinaria	La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha radici storiche che risalgono al XVIII secolo. La sua sede principale è ubicata presso l'antico Monastero di Santa Maria degli Angeli alle Croci, mentre una sede distaccata è ospitata nel Complesso dei Padri Salesiani "Don Bosco". http://www.databenc.it/il-distretto/
Confindustria Campania	Progetto filiera del legno – Campania
Databenc	Il Distretto DATABENC (Distretto ad Alta Tecnologia per i BENi Culturali). DATABENC ha l'obiettivo di costruire una piattaforma integrata fatta di regole, procedure, buone pratiche, tecnologie, rispondente al modello europeo di smart environment, capace di contribuire a risolvere alcune delle difficoltà in cui versa il nostro patrimonio culturale campano e nazionale.

Rete d'impresе POEMA	Polo Industriale per la produzione di componenti microfusi di turbine aeronautiche ed industriali con sede a Morra de Santis. Raggruppa nove imprese con capofila la EMA, <u>Europea Microfusioni Aerospaziali</u> .
Alcune eccellenze industriali locali: EMA, ACCA Software, Altergon Italia, Ferrero	<u>Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.a.</u> è una fonderia di alta precisione leader mondiale per la produzione di palette rotoriche, statori e componenti di turbine dei più avanzati motori a reazione destinati all'aviazione civile, militare, alla propulsione navale ed alle turbogas delle centrali elettriche per la generazione di energia elettrica. <u>ACCA Software</u> è oggi il leader italiano del software per l'edilizia, un punto di riferimento per il settore, l'interlocutore affidabile dei tecnici italiani. Nata nel 1989, ACCA si è subito affermata in Italia per la semplicità d'uso dei suoi software, l'approccio creativo, l'atteggiamento pratico, la forte spinta all'innovazione e la capacità di fornire risposte adeguate alle crescenti esigenze dei professionisti dell'edilizia. <u>Altergon Italia</u> è un Centro di Eccellenza ed Innovazione per la produzione di Cerotti Medicati e produzione biotecnologica di Acido Ialuronico Ultra Puro
Arcidicocesi Sant'Angelo dei Lombardi, Conza, Nusco e Bisaccia	Diocesi detta M, situata all'interno di una provincia ecclesiastica
Altre iniziative di sviluppo locale	Contratto di Fiume Alto Ofanto, Contratto di Fiume per il Calore, Contratto di Lago Sanpietro/Aquilaverde, ATS Montella- Calitri,
GAL CILSI	Il GAL, costituito nel 1991, è un Consorzio volontario, ha l'obiettivo di promuovere, monitorare e sostenere iniziative di sviluppo economico e sociale nelle aree interne alla Campania, valorizzando al meglio le risorse umane e ambientali esistenti sul territorio.
GAL IRPINIA	Il GAL (già GAL Terminio Cervialto), costituito nel 1996, è un Consorzio con attività esterna, al fine di valorizzare le risorse produttive, professionali, culturali ed ambientali del territorio. Intende promuovere ed incentivare nuove imprese e professionalità anche mediante l'attivazione e la concessione di agevolazioni finanziarie.
Conservatorio Statale di Musica "Domenico Cimarosa" Avellino	Istituto Superiore di Alta Formazione Artistica e Musicale è sede primaria di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore musicale.
Asi	Il Consorzio Asi è un ente pubblico economico, che opera al fine di garantire, agli imprenditori che investono in Irpinia, una buona rete di infrastrutture ed un articolato e soddisfacente sistema di servizi.

I risultati attesi, gli interventi e gli indicatori di risultato

Le tabelle seguenti riepilogano l'insieme dei risultati attesi per ciascun settore di riferimento, così come delineati nel preliminare di Strategia. Ai risultati attesi sono associate le singole proposte di intervento, la cui effettiva sostenibilità andrà approfondita nel corso della fase di co-progettazione. Allo stesso modo, a ciascuna proposta di intervento sono associati uno o più indicatori di risultato. L'assegnazione dei relativi valori target rappresenta uno degli esiti delle attività che saranno condotte in sede di co-progettazione.

Settore: Trasporti, Mobilità e Connessioni telematiche

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi(inserire tempistica e propedeuticità)
Miglioramento del trasporto pubblico locale	Predisposizione di un piano della mobilità di area vasta	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % dell'utilizzo del TPL residenti e turisti; • Variazione % di residenti e turisti fruitori del/i servizio-i "innovativo" in relazione alle % di altre tipologie di trasporto pubblico utilizzate • Attivazione di servizi a chiamata residenti e turisti 	Breve-medio periodo
	Sperimentazione di servizi a chiamata		Breve- medio periodo entro un anno dalla stipula dell'APQ
Adeguamento e miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento all'interno dell'Area	Completamento dei progetti in corso relativi alla viabilità ordinaria (ad esempio collegamento Monteverde Lacedonia).	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino e adeguamento della SP1 Lacedonia Monteverde • Riduzione tempi medi di percorrenza • Variazione % incidenti stradali • Attivazione nuove percorrenze 	Medio-lungo periodo
	Individuazione degli assi prioritari che necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria		
	Individuazione di nuove opzioni di intervento per il miglioramento dei collegamenti stradali (sulla base del piano della mobilità di area vasta)		
Aumento della popolazione e delle aree produttive, scuole e sedi di PPAA dotate di banda ultra larga	Infrastrutturazione banda larga e ultra larga: Attrezzare le aree produttive, le scuole e la pubblica amministrazione con la rete ultra larga a 100 mps	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione quota di popolazione coperta da banda larga e ultra larga • Variazione n. Comuni con servizi pienamente interattivi su tot. dei Comuni con siti web • N° aree produttive raggiunte dalla banda ultra larga • N° di sedi di PPAA raggiunte dalla banda larga e ultra larga • N° di aree wi-fi attivate in luoghi pubblici 	Medio periodo

Settore: Sanità

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi (inserire tempistica e propedeuticità)
Accessibilità e continuità dell'assistenza territoriale migliorata: "filiera della salute" dell'Alta Irpinia.	Potenziamento del presidio di Sant'Angelo: riattivazione dei posti di rianimazione, previsione di un servizio di cardiologia h24 e di broncopneumologia e ortopedia.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero 2 posti di terapia intensiva; • N° 3 posti di Obi (Osservazione Breve intensiva) • delle nuove prestazioni erogate (nei relativi servizi) • Numero utenti in carico nella rianimazione 	
	Ridefinizione del ruolo del "Criscioli": porta d'ingresso per le urgenze/emergenze altirpine verso il Moscati, porta di uscita verso il territorio. Miglioramento del collegamento funzionale con l'ospedale di Avellino.	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dell'intervallo tra allarme-arrivo sul posto del mezzo di primo soccorso- definizione del tipo e livello di criticità – eventuale ridestinazione del paziente 	
	Definizione delle sedi delle UCCP e loro messa in rete tramite sistemi di gestione informatizzata delle procedure e delle informazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero UCCP attivate 	Evoluzioni normative e gestionali di livello regionale
	Conversione della struttura di Bisaccia in "Casa della Salute" e lunga degenza.	<ul style="list-style-type: none"> • N° posti letto di lungo degenza; • N° di nuovi ambulatori attivati • % dei cittadini che si rivolgono alle Case della Salute a tre anni dall'attuazione dell'intervento 	Entro i primi tre anni
	Promozione di una rete delle farmacie dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni serviti da una farmacia di servizio 	Entro i primi tre anni
Assistenza domiciliare migliorata	Potenziamento delle misure alternative all'ospedalizzazione in particolare dell'assistenza domiciliare sociale ed integrata	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % di anziani e di persone con limitazioni dell'autonomia trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale 	
Potenziamento della Telemedicina e della digitalizzazione dei servizi socio-sanitari	Diffusione del Fascicolo sanitario elettronico all'interno del sistema dei servizi socio-sanitari	Variazione n. di cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico)
	Introduzione di strumenti informatizzati di tele-medicina (analisi con trasmissione internet immediata al centro di pronto soccorso, radiografie con strumentazioni portatili e in grado di trasferire le informazioni ai centri specializzati, sistemi di video sorveglianza per gli ammalati cronici, ecc.), in raccordo con la riforma del sistema sanitario regionale appena avviata dalla Regione.	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione n. di medici che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico 	
Miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza	Razionalizzazione delle postazioni del 118 e dotazione di auto mediche	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dell'intervallo Allarme-Target 	
	Attivazione di un sistema di telecontrollo e monitoraggio degli anziani soli e dei soggetti socialmente deboli e/o collocati in siti isolati o marginali, con postazioni utili al rilevamento da remoto delle condizioni effettive di necessità di intervento per l'insorgenza di criticità di qualunque natura.	<ul style="list-style-type: none"> • N. di soggetti monitorati • n. di comuni raggiunti dal servizio per utenti "svantaggiati" 	

Settore: Istruzione

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi (inserire tempistica e propedeuticità)
<p>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento delle competenze chiave dei giovani</p>	<p>Mantenimento della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in ogni comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° di poli scolastici attivati; • N° istituti Agrari attivati; • N° soluzioni innovative avviate (ad esempio: Sant'Andrea Conza e Conza) • Aumento n. di alunni residenti / n. di alunni totali per comune, per i livelli infanzia, primaria e secondaria di primo grado. • Incremento del numero di docenti che permangono nello stesso istituto, garantendo la continuità didattica. • Numero di spazi riutilizzati • Miglioramento nei test Invalsi 	
	<p>Razionalizzazione della distribuzione (dimensionamento) degli Istituti superiori sul territorio – anche in coerenza con la domanda effettiva</p>		(Medio-lungo periodo)
	<p>Potenziare le dotazioni organiche delle scuole. Dare forza all'autonomia delle scuole. Realizzazione di programmi di qualificazione delle competenze e di rafforzamento delle motivazioni dei docenti. Attrarre docenti giovani nell'area con incentivi economici, crediti professionali, o prevedendo affitti agevolati per radicarne la permanenza.</p>		
	<p>Sperimentazione azioni "INVALSI"</p>		Breve-medio periodo
<p>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia</p>	<p>Utilizzo dell'organico potenziato (previsto dalla Riforma della scuola) legato al POF triennale come strumento per ampliare e specializzare l'offerta formativa in funzione dell'idea guida della strategia (medio lungo periodo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento n. diplomati nei professionali / n. impiegati nel settore turistico- ricettivo • Aumento n. diplomati negli istituti tecnici / n. impiegati nell'agroalimentare e nello zootecnico • Variazione % di ex studenti degli istituti tecnici e professionali occupati entro i primi 3 anni dal diploma nei relativi settori specializzazione • N. di studenti diplomati presso i tecnici e/o professionali che entrano in percorsi formativi di "eccellenza" presso Università o Centri di ricerca 	
	<p>Ripensamento dei percorsi degli istituti tecnici e professionali (offerta formativa). Gli indirizzi da valorizzare dovrebbero essere quelli più legati alle vocazioni territoriali, con particolare riferimento all'agroalimentare, all'enogastronomia, al turismo, alla ceramica artistica, ma anche all'elettronica alla meccanica, all'informatica e alle nuove tecnologie. Ad esempio il liceo artistico di Calitri, l'istituto alberghiero di Lioni, il nuovo liceo Musicale di Montella.</p>		
	<p>Realizzazione di programmi formativi mirati all'accrescimento delle "competenze" dei giovani (dal "sapere" al "saper fare": insegnamenti finalizzati all'imprenditoria, alla diffusione di tecniche di ingegneria naturalistica, scuola di enogastronomia, ecc.). (Ad esempio i poli scolastici di eccellenza della Prov. Di Avellino e i poli tecnico professionali della Regione Campania) Sperimentazione progetti formativi di "eccellenza" (raccordo con università e centri di ricerca)</p>		<p>Medio periodo Medio periodo</p>
	<p>Favorire percorsi di alternanza scuola/lavoro, anche attraverso contributi ai costi delle assicurazioni per periodi di stage/formazione in azienda o in laboratori artigianali (esempio aziende che lavorano il legno). Prevedere anche stage all'estero o scambi internazionali tra scuole. Utilizzare l'alternanza e l'apertura delle scuole anche per creare identità territoriale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento (var %) del numero di studenti che svolge percorsi di ASL presso laboratori artigiani e /o aziende locali; • Aumento (var %) del numero di studenti che svolge stage (sia in italia che all'estero) 	<p>Medio periodo Medio periodo</p>

Settore: Sviluppo – Agroindustria e foreste

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi (inserire tempistica e propedeuticità)
Rafforzamento delle filiere produttive tipiche dell'Alta Irpinia presenti sui mercati di riferimento nazionali ed esteri.	La promozione di collegamenti e collaborazioni stabili tra l'imprenditoria locale e centri di ricerca e trasferimento tecnologico nel campo dell'agroalimentare, a partire dall'Istituto di scienze dell'alimentazione – CNR di Avellino, dalle Facoltà di Medicina Veterinaria ed Agraria dell'Università Federico II, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e da altri centri e istituti su cui la strategia intende avviare specifiche azioni di scouting, a partire dai fabbisogni di innovazione che emergono dai produttori;	<ul style="list-style-type: none"> • Mappa delle eccellenze territoriali; • Aumento (var %) delle imprese che impiegano prodotti agricoli e zootecnici di qualità locali all'interno delle proprie filiere (anche con marchio); • Aumento dei prodotti agroalimentari tradizionali con l'utilizzo certificato delle materie prime locali • Incremento del numero di imprese che aderiscono a reti/associazioni tra produttori • Tasso di natalità delle imprese (associate e non) di produzione agricola di qualità • Variazione % imprese agricole a conduzione giovanile sul totale delle imprese di settore • Numero Gruppi Operativi costituiti • Variazione % del tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese (associate e non) di produzione agricola di qualità che hanno investito in Innovazione, Ricerca e Tecnologia su totale imprese agricole; • Var % degli ettari di terreno destinati a colture biologiche; • Variazione % imprese che investono in ricerca per applicazioni di metodologie produttive "green" sul totale delle imprese 	medio periodo
	Il sostegno ai processi di aggregazione dei produttori agricoli e zootecnici, attraverso azioni mirate alla creazione di forme di associazionismo produttivo (ad esempio, sul modello del distretto rurale) e alla promozione di un'offerta integrata di beni e servizi (di servizi professionali per la comunicazione, il supporto informatico, la promozione del trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione nel comparto agro-alimentare) a supporto delle filiere locali, anche attraverso lo strumento dei Gruppi Operativi;		
	La promozione di iniziative di assistenza ed incentivazione a supporto dell'agricoltura biologica e di qualità ovvero di prodotti ottenuti secondo tecniche innovative e pratiche agricole rispettose degli agro-sistemi e che consentano standard qualitativi elevati, anche attraverso adeguate azioni di tutela delle produzioni locali; Creazione di sinergie tra produzioni tipiche diffuse in aree limitrofe (ad esempio, la castagna di Montella e quella del Cilento)		
	Analisi della catena del freddo a supporto del settore agroalimentare e verifica fabbisogni connessi al suo completamento.		
	<p>Iniziative volte a incentivare e favorire la nascita di nuove imprese gestite da giovani agricoltori</p> <p>Realizzazione di programmi di sostegno all'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili e di processi e tecnologie connesse all'efficienza energetica e all'uso sostenibile delle risorse nei processi produttivi.</p>		
Migliorare la gestione attiva del patrimonio forestale.	<i>Censimento e mappatura del patrimonio forestale demaniale e privato e delle terre abbandonate</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mappa del patrimonio forestale, dei suoi usi attuali e di quelli possibili • Un nuovo modello di partnership pubblico/privato per la gestione attiva del patrimonio forestale (azienda forestale) • N° di nuove imprese/cooperative forestali. 	breve
	<i>Predisposizione di un piano di gestione del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia</i>		Medio
	Sperimentazione di forme di gestione pubblico-privato del patrimonio forestale (azienda forestale)		medio
Aumento delle iniziative di economia sociale avviate in Alta Irpinia	Recupero e valorizzazione dei suoli abbandonati anche attraverso iniziative di innovazione sociale realizzate da imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, ecc. ecc	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento numero degli addetti alle imprese agricole che svolgono attività economico a contenuto sociale 	medio

Settore: Sviluppo – Turismo e Cultura

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi (inserire tempistica e propedeuticità)
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E AMBIENTALI DELL'ALTA IRPINIA CONOSCIUTI DAL PUBBLICO E PIENAMENTE UTILIZZATI	<p>Realizzazione di una “mappa delle eccellenze territoriali” legate alle filiere agro-alimentari, alle risorse naturali, ambientali e culturali e alle tradizioni artigianali locali, anche allo scopo di favorire e promuovere la costruzione di reti tra produttori di beni e servizi e allo sviluppo di sinergie con altre esperienze attive o pianificate (distretto rurale, organizzazione di produttori, polo turistico locale, contratto di fiume). Con l’analisi delle condizioni di fruizione e degli impatti economici</p> <p>Valorizzazione del complesso turistico montano dell’Altopiano del Laceno attraverso il miglioramento dell’accessibilità</p> <p>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale</p> <p>Analisi pre-fattibilità per il riuso a fini turistici di edifici e /o infrastrutture di particolare valore storico culturale, oggi abbandonate / dismesse</p> <p>Azioni di coordinamento delle iniziative di comunicazione/promozione del territorio, anche attraverso la definizione di un piano di comunicazione di area</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione Indice di domanda culturale (n°visitatori) • Variazione grado di partecipazione a spettacoli e/o eventi e/o iniziative integrate (n°visitatori) • N. visite ai nuovi itinerari attivati o alle strutture rifunzionalizzate • Razionalizzazione ed efficientamento degli investimenti in promozione • Aumento della superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione 	Lungo periodo
Rafforzamento e riqualificazione del sistema di offerta turistica e dell'accoglienza (turistica e residenziale)	<p>Facilitazione dei processi di aggregazione degli operatori</p> <p>Promozione e supporto all’adozione di servizi e/o sistemi innovativi per la conoscenza e la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale.</p> <p>Sostegno alla qualificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere e miglioramento dei servizi per il turismo</p> <p>Incentivazione della ricettività rurale e alla realizzazione di alberghi diffusi. Riqualificazione e gestione del patrimonio abitativo inutilizzato.</p> <p>Sviluppo delle competenze legate all’accoglienza in stretta sinergia con la riorganizzazione del sistema scolastico.</p> <p>Adesione a programmi di certificazione ambientale</p> <p>Iniziative tese ad incentivare e sostenere la nascita di nuove imprese (o reti di imprese) nel settore turistico gestite da giovani imprenditori attraverso il supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio. Iniziative a favore della componente imprenditoriale del privato sociale e dell’associazionismo attivo nell’ambito del settore culturale</p> <p>Identificazione e messa in sicurezza del tratto alto irpino del cammino religioso “Via Francigena del Sud”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un distretto turistico • N° di integrazioni tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici • Numero servizi innovativi attivati per la fruizione integrata • Numero rapporti con grandi “players” del turismo internazionale • Aumento degli arrivi e della permanenza media • Variazione % flusso giovani (under 35) su turisti totali • Aumento % ricettività e della permanenza media in strutture extra alberghiere • Livello di adesione ai programmi di certificazione ambientale e di qualità 	Breve, medio, Lungo periodo

Settore: Sviluppo – Sistema produttivo locale

Risultati Attesi	Interventi (selezionare interventi)	Indicatori (inserire indicatori una volta selezionate le azioni)	Tempi (inserire tempistica e propedeuticità)
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Realizzazione di programmi di sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica nei processi produttivi.	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione costi energetici delle imprese che investono in tecnologie verdi 	
Modernizzazione delle aree industriali colpite da crisi e abbandono, attraverso l'introduzione di modelli gestionali più efficienti, innovativi ed ambientalmente sostenibili, tendenzialmente orientati verso il paradigma tecnologico ed organizzativo delle "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate".	Intervento finalizzato alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese: riqualificazione, rifunzionalizzazione e potenziamento infrastrutturale dei lotti dismessi delle aree industriali, allo scopo di favorire l'insediamento di nuove imprese, la delocalizzazione di imprese artigianali locali, la realizzazione di infrastrutture per la logistica, la realizzazione di piattaforme a supporto del ciclo integrato dei rifiuti.	<ul style="list-style-type: none"> • variazione positiva del N. di occupati nelle aree industriali • Numero di lotti industriali rifunzionalizzati/riqualificati. • Numero nuove imprese all'interno dei lotti riqualificati • Numero di nuovi consorzi creati • N° di aree industriali raggiunte dalla banda ultra larga; • Numero di imprese che utilizza la banda ultra larga 	
	Potenziamento delle filiere presenti nelle aree industriali, anche attraverso interventi di sostegno alla nascita e al rafforzamento di aggregazioni di imprese (ad esempio, consorzi, reti d'impresе, etc.).		

Quadro delle coerenze esterne

Sul territorio dell'Alta Irpinia sono in corso diverse iniziative di sviluppo locale che coinvolgono a geometria variabile i 25 comuni che fanno parte dell'Area Pilota e altri soggetti del partenariato rilevante. Tali iniziative potranno avere degli effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi in virtù delle sinergie potenzialmente attivabili. Al fine di individuare e valorizzare tali possibili sinergie, si riporta di seguito un quadro sintetico di raccordo (*aperto a successive integrazioni*) tra i risultati attesi relativi alla strategia aree interne e le azioni previste negli altri strumenti.

Quadro di coerenza tra Indirizzi strategici del Progetto Pilota Alta Irpinia e altri strumenti di piano attivi o in corso di definizione sul territorio

Risultati Attesi –Area pilota	Contratto di fiume Alto Ofanto	ATS Calitri Montella	Contratto fiume Calore	Contratto di Lago
Miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale di area				
Adeguamento e miglioramento delle infrastrutture viarie di collegamento all'interno dell'Area	Interventi stradali idonei alla manutenzione degli impianti di depurazione e dell'alveo dell'asta fluviale			
Aumento della popolazione e delle aree produttive, scuole e sedi di PPAA dotate di banda ultra larga				
Accessibilità e continuità dell'assistenza territoriale migliorata: "filiera della salute" dell'Alta Irpinia				
Assistenza domiciliare migliorata				
Potenziamento della Telemedicina e della digitalizzazione dei servizi socio-sanitari				
Miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza				
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento delle competenze chiave dei giovani	Attivazione di un polo Formativo per le tecnologie legate alla tutela delle acque			
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e				

professionale e collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia				
Rafforzamento delle filiere produttive tipiche dell'Alta Irpinia presenti sui mercati di riferimento nazionali ed esteri.	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento/integrazione data base per il Contratto di Fiume Alto Ofanto; • Individuazione del fabbisogno idrico delle aziende agricole • Promozione di incentivi e assistenza per l'integrazione delle coltivazioni e tecniche che garantiscono una maggiore tutela delle acque ed un contenimento della risorsa • Realizzazione di programmi di sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili per l'uso ottimale della risorsa acqua nei processi produttivi. 			
Migliorare la gestione attiva del patrimonio forestale.	azioni di tutela dei corpi idrici e delle sorgenti per l'incremento delle aree boschive			
Aumento delle iniziative di economia sociale avviate in Alta Irpinia				
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E AMBIENTALI DELL'ALTA IRPINIA CONOSCIUTI DAL PUBBLICO E PIENAMENTE UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale legato ai fiumi (mulini ed opifici agricoli, etc) • Integrazione all'interno del Portale geocartografico AltaIrpinia degli Itinerari dei 		Parco Urbano Intercomunale di Interesse regionale dell'Alta Valle del Calore	

	territori facenti parte dell'area Pilota Alta Irpinia in collegamento con il data base del Contratto di Fiume Alto Ofanto			
Rafforzamento e riqualificazione del sistema di offerta turistica e dell'accoglienza (turistica e residenziale)	Mappatura della situazione delle reti degli impianti (idrico e fognario) nei centri Storici			
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili				
Modernizzazione delle aree industriali colpite da crisi e abbandono, attraverso l'introduzione di modelli gestionali più efficienti, innovativi ed ambientalmente sostenibili, tendenzialmente orientati verso il paradigma tecnologico ed organizzativo delle "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate".	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento ed adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque mediante tecnologie anche di tipo innovativo; • Previsione di criteri di preferenza nei bandi regionali della Programmazione 2014-2020 per sostenere la riconversione dei capannoni dismessi in Ecoindustrie e Agroindustrie 			